

RUGBY. Caos nei campionati di serie A1 e A2. Venti società rischiano di non essere iscritte

La touche nel segno dell'import

ROMA. Qualcuno l'aveva definito l'inizio del nuovo corso, quel premio conquistato dalla nazionale italiana di rugby ai recenti mondiali in Sudafrica: agli azzurri era andato il trofeo riservato alla migliore squadra non finalista. Niente male, s'era detto, per un gruppo esordiente in World Cup.

Sulla scia della positiva avventura in una delle terre sacre della palla ovale, appunto il Sudafrica, l'Italia ha conquistato grande credito in campo internazionale, addirittura dovrebbe essere ammessa al prestigioso «Cinque nazioni», il torneo top del rugby europeo, che per fare posto agli azzurri diventerà forse il «Sei Nazioni».

In Italia manca una politica federale di sviluppo. Forse perché non è uno sport olimpico e quindi non ha una programmazione mirata ai Giochi. Chissà. Di certo, si tratta di una disciplina che vive un po' alla giornata. Non è un caso che il giocatore più rappresentativo della nazionale azzurra sia solo per metà italiano: è quel Diego Dominguez che gioca nel Milan, nato in Argentina da madre milanese e da padre argentino, cresciuto - anche rugbisticamente parlando - a Cordoba, approdato in Italia in età adulta.



L'Italia del rugby: dalla mischia in campo alla crisi in Federazione

Palla ovale verso il crack

Tutti i guadagni di professionisti e finti dilettanti

Il rugby è uno degli sport che attende la nuova legge sul professionismo sportivo, della quale in Parlamento si parla da anni, ma senza alcun esito. Il rugby in Italia, come nella maggior parte dei paesi del mondo, è uno sport per dilettanti. Ma spesso lo è solo in teoria. Se da un lato è vero che molti tessarati per le squadre di serie A hanno un'altra attività, è anche indiscutibile che stranieri, oriundi e nazionali godono di un diverso trattamento. Per chi veste la maglia azzurra ci sono le borse di studio della federazione, la cui entità varia di anno in anno, con sensibili oscillazioni da un giocatore all'altro (quest'anno, la media si è attestata intorno ai 18-20 milioni pro capite). Poi ci sono gli ingaggi dei club. Mentre i più vanno avanti a suon di rimborsi spese (si può arrivare anche al milione al mese), per qualcuno ci sono dei veri e propri contratti: dai 20 ai 70 milioni all'anno, per alcuni comunque a tempo pieno, a differenza dei compagni non stipendiati, che indossano tutta e scappette solo part time. In ogni caso, niente a che vedere con i guadagni del calcio. Ma il dilettantismo è tutt'altra cosa.

Rugby italiano in crisi. Una ventina di società rischiano la cancellazione per problemi economici. E la Federazione? Assente. Il presidente Mondelli minaccia le dimissioni. Presentate due interrogazioni parlamentari.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Il rugby italiano è in crisi: la Federazione è nel caos, le società sono in rivolta. La settimana entrante si preannuncia infuocata, per la palla ovale italiana. Venerdì prossimo infatti i campionati rischiano di essere decapitati: si riunirà a Roma il Consiglio federale, per decidere quali società siano in regola con i pagamenti delle tasse federali relative alla scorsa stagione e quindi aventi diritto ad iscriversi al prossimo campionato. Nella stessa sede, il presidente Maurizio Mondelli dovrebbe rassegnare le dimissioni, dopo aver eluso - in maniera abbastanza inusuale, se non addirittura irregolare - l'Assemblea federale di metà mandato in programma a luglio: un appuntamento istituzionale di verifica che Mondelli ha annullato, fatto questo che ha indotto un deputato della Lega Nord, Mauro Micheloni, a firmare un'interrogazione parlamentare. Lo stesso Micheloni pochi giorni orsono ha presentato un'altra interrogazione sui nebulosi rapporti fra la Fir e la Promozione, la società che fino all'aprile scorso aveva l'incarico di reperire gli sponsor per conto della Fir stessa.

però solo di rimbalzo al Palazzo. L'organismo che tutela le società, la Lega rugby, è stato di fatto imbavagliato dalla Federazione: il presidente Alberto Gualtieri è stato squalificato, quindi non può rilasciare interviste; e il general manager Tullio Rosolen è stato deferito alla giustizia sportiva, in attesa di verdetto. Motivo? Su mandato della Lega delle società, i due avevano intavolato con la Fir un duro braccio di ferro - poi vinto perché di fatto riconosciuto legittimo - chiedendo la riduzione delle tasse d'iscrizione. Vox populi messa goffamente a tacere.

Così la Lega rugby, considerata la gravità della situazione, tre giorni fa ha preso posizione con un duro comunicato stampa, frutto di un incontro fra i delegati dei club di A1 e A2. «Le società - recita la nota - hanno rigettato in maniera sdegnata l'uso strumentale e repressivo della giustizia e delle decisioni federali, tendenti a condizionare se non persino ad eliminare il movimento societario che cerca di risolvere il rugby italiano dalla drammatica situazione nella quale versa - 194 società in totale di cui almeno 180 per cento in difficoltà economica - apparentemente irreversibile - frutto di una Federazione che viola ripetutamente le norme federali. Assemblea ordinaria e straordinaria annullata, società ammesse ai campionati pur non

essendo in regola con le norme Fir, giocatori che partecipano ad allenamenti e partite della nazionale come semplici cittadini potendo essere in latenza di tesseramento Fir, professionismo ben presente ai dirigenti federali...». È il presidente Gualtieri si è limitato ad aggiungere che spera in un sollecito intervento del Coni. Niente prese di posizioni individuali dei club, per sfuggire alla repressione.

E intanto la prossima stagione pare lontana, lontanissima. Prima di tutto, perché ancora non è stata varata ufficialmente la formula. E poi, perché non si sa chi ci sarà, nel senso che la geografia del rugby italiano, dopo la riunione di venerdì prossimo, potrebbe cambiare radicalmente. E mentre la crisi economica mina il rugby, i dirigenti federali sembrano snobbare la tv, strumento di promozione con conseguente avvicendamento di sponsor: dopo aver perso l'effetto-traino dei Mondiali (ceduti alla pay-tv e quindi diffusi solo criptati), la Fir non è ancora riuscita per il prossimo anno a trovare un accordo con alcuna emittente, per portare la palla ovale al grande pubblico. Parizza: «The show must go on: la Fir procede con i suoi passi e i suoi (discutibili) metodi di lavoro, senza ascoltare le proteste della base, senza accettare critiche; tant'è che alcuni giornali, fra cui l'Unità, sono stati esclusi dalla rassegna stampa».

Tour de France Luperini, dominio in maglia gialla

Sempre più gialla la maglia della Pantanina. L'italiana Fabiana Luperini si è infatti imposta per distacco nella settima tappa del Tour de France femminile, davanti alla Russa Svetlana Bubnenkova e la svizzera Luzia Zberg. Una tappa che ha messo in mostra le doti di scalatrice e la potenza della ciclista toscana: 116 chilometri da percorrere tra Lescar e La Mongie attraverso i Pirenei. Le doti della forte rappresentante italiana ricordano quelle di Marco Pantani, unitamente a quei 41 chilogrammi di peso che sembrano in contraddizione con la grande potenza e resistenza dimostrata. Ma non solo, la ciclista di Cascina di Buti, a pochi chilometri da Pisa, ha mostrato in questo Tour di non avere concorrenti neanche sulle tappe in linea e meno ancora nelle cronometre. Fabiana Luperini può cominciare ad assaporare la conquista del Tour de France, visto il distacco che la separa dalla diretta inseguitrice, la francese Jeanne Longo, grande avversaria di Maria Carins, la «mamma volante» già vincitrice di due Tour. E Fabiana Luperini ne sembra la più che degna erede: la capacità di imporsi su qualsiasi tracciato è una caratteristica dei grandi campioni e chissà che non finisca per diventare l'Indurain al femminile. Di certo a meno di sorprese la vedremo indossare la maglia gialla sui Campi Elisi, sensazione che manca in Italia da nove anni e ben da trenta in campo maschile.

Coppa del Mondo Max Sciandri primo a Leeds

L'italiano Maximilian Sciandri ha vinto il Leeds International Classic, settima prova valida per la Coppa del mondo di ciclismo, corsa ieri su una distanza di 231 chilometri. Sciandri ha preceduto di 44 secondi i connazionali Roberto Caruso e Alberto Elli. Il successo italiano è stato completato dal quarto posto di Fabio Baldato che ha regolato il gruppo, giunto al traguardo a 53 secondi dal vincitore. Il belga Johan Museeuw, quinto davanti al francese Laurent Jalabert, guida sempre la classifica generale di Coppa del mondo quando mancano quattro prove alla conclusione. La vittoria di Sciandri, che appartiene al team Mg, si è consumata a una quindicina di chilometri all'arrivo, quando ha prima raggiunto il duo in fuga di Caruso e Elli, per poi portare l'attacco decisivo a sette chilometri dalla fine, finendo in solitaria sotto al traguardo. Caruso ed Elli, incapaci per le grandi energie spese di resistere all'attacco di Sciandri, si sono poi contesi la piazza d'onore. Sciandri che vive e si allena in Italia, ed è alla sua prima importante affermazione, dopo aver vinto alcune frazioni delle corse a tappe, correrà i prossimi campionati del Mondo, in programma a settembre, per i colori britannici, una scelta che gli ha garantito la presenza in Colombia.

CHE TEMPO FA



- SERENO
VARIABLE
COPERTO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia la pressione risulta uniformemente distribuita intorno ai 1016 Hpa. Deboli condizioni di instabilità interessano l'arco Alpino. TEMPO PREVISTO: fino alle prime ore di domani sull'Italia si prevedono generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Limitatamente alle ore pomeridiane e serali, sulle zone montuose ed interne si svilupperanno temporanei addensamenti di nubi cumuliformi con la possibilità di brevi rovesci o temporali, più probabili sulla fascia Alpina e Prealpina, nonché sull'Appennino settentrionale. Foschie notturne ridurranno parzialmente la visibilità sulle zone pianeggianti del nord e del centro. TEMPERATURA: senza variazioni significative, al più in lieve aumento sulle regioni occidentali. VENTI: deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi di brezza pomeridiana lungo i litorali. MARI: tutti quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature 1, Temperature 2. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara and their corresponding temperatures.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature 1, Temperature 2. Lists cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona and their corresponding temperatures.

l'Unità

Subscription information for l'Unità newspaper, including rates for annual, semi-annual, and quarterly subscriptions, and contact details for the publisher.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menetta. Iscritto al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma.